

# Diritti nell'ambito culturale

Una delle grandi difficoltà delle collettività temporanee è di creare dei legami che le tengano insieme (sarebbe illusorio e pericoloso pensare di farlo solo con l'uso della forza)

Il riconoscersi in qualcosa che ci accomuna è uno strumento utile e potente, ed è la funzione che svolge la cultura.

La cultura lavora attraverso il simbolico [(sim=con) (≠ diavolo dia=separare)]

È un qualcosa di esterno che unisce persone che hanno qualcosa in comune nell'ambito culturale (stessa lingua, storia, poesia). È un rapporto triangolare che ci consente di riconoscerci in un simbolo comune es.

bandiera italiana →

Art. 12 della Costituzione

Un tempo la cultura era considerata come un qualcosa calato dall'alto, che non andava messa in

discussione

C'era una cultura ufficiale, nella quale c'era il dovere di riconoscersi?

Es. fascismo → ministero della cultura popolare, regolava il modo "giusto" di comportarsi, vestirsi...

Oggi la cultura è un qualcosa proveniente dal basso, qualcosa a cui tutti contribuiscono introducendo anche dei cambiamenti es. modo di parlare, scrivere, comportarsi... La cultura moderna è percepita come aperta e quindi

soggetta a trasformazioni (che possono avvenire facilmente o a fatica) che si mette in discussione e si avvale di molte componenti anche opposte tra loro (es. componente religiosa e laica, elementi tipici di altri paesi vengono integrati)

La cultura condiziona il modo di interpretare il diritto, motivo per cui è importante. È importante anche in ambito universitario/scalastico perché la libertà della cultura fa in modo che gli studenti ricevano tanti?

input di persone che la pensano in modo diverso e formino un pensiero proprio. È importante la libertà della cultura anche per gli insegnanti, che svolgono un'attività di ricerca. La cultura per essere tale deve essere libera.

Non ci potrebbe essere libertà politica senza la libertà culturale.

Come le verità scientifiche sono sempre aperte, vere fino a prova contraria anche la cultura è aperta, soggetta a cambiamenti.

Quali sono gli ambiti secondo cui la cultura si declina nella nostra costituzione?

- Libertà di manifestazione di pensiero
- Libertà di religione
- L'istruzione

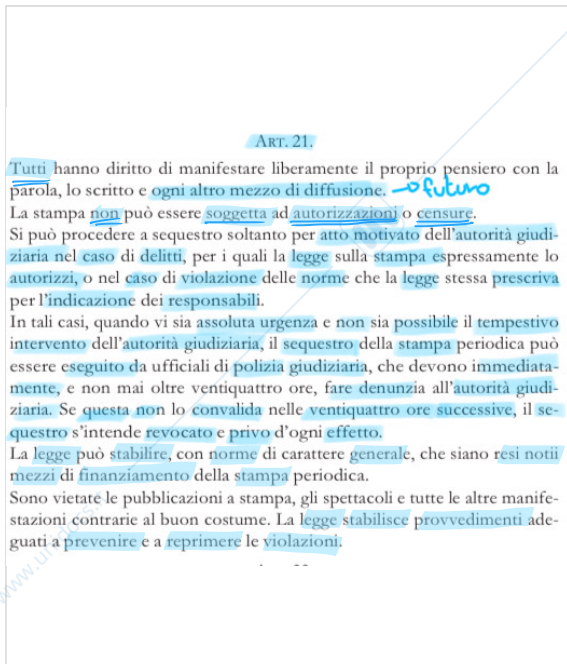
## Libertà di manifestazione di pensiero

Diversa dalla libertà di comunicazione, che ha un

destinatario determinato, la libertà di manifestazione di pensiero consente di esprimere le proprie idee verso destinatari indeterminati.

Per i costituenti il mezzo principe era la stampa, perché era lo strumento che si usava allora. In seguito si

affermarono la radio, i cinegiornali, la televisione...

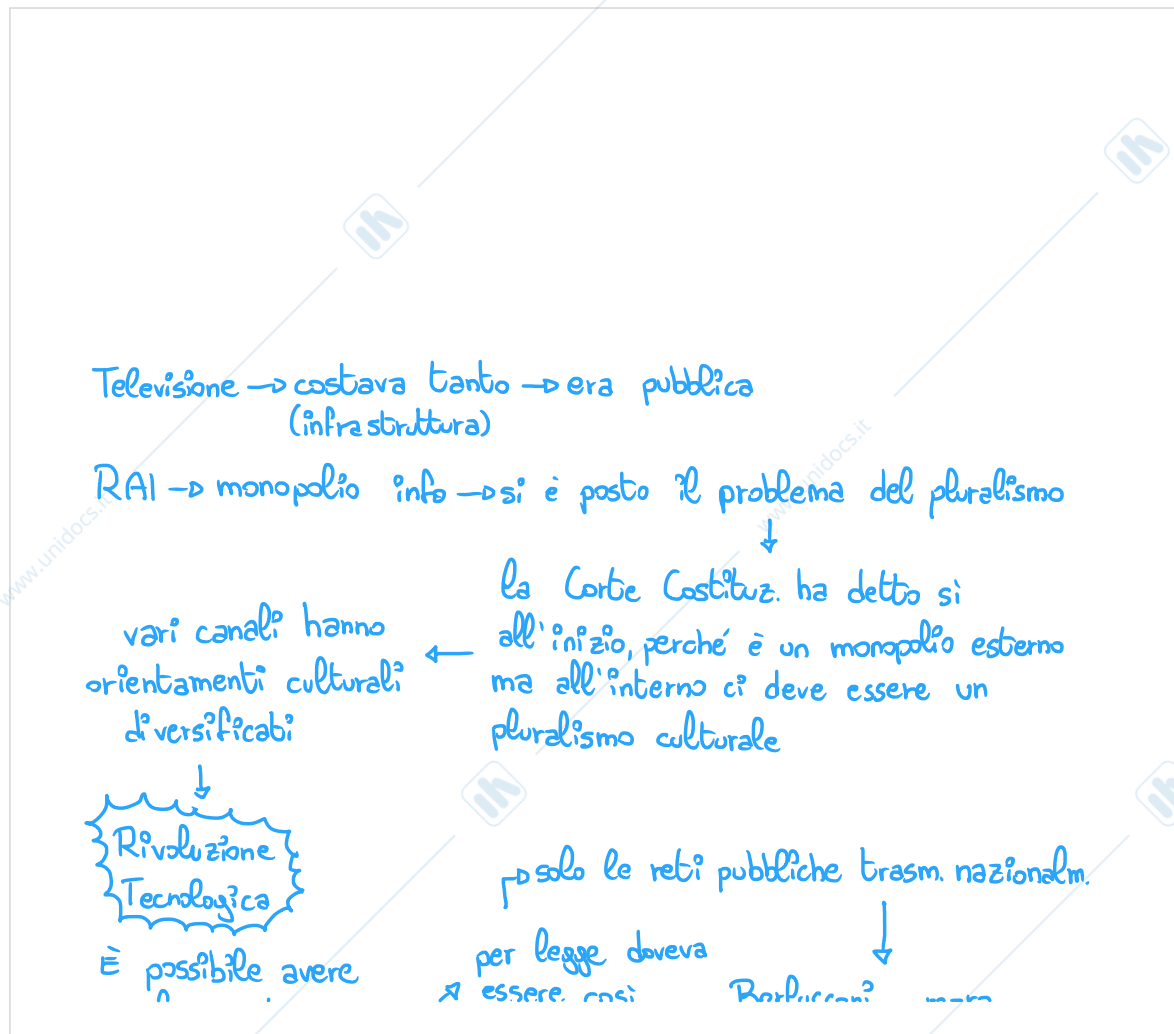


La Costituzione è attenta a tutelare la libertà di stampa per via della grande censura subita durante il fascismo (è ricalcata sulla libertà personale)

L'autorizzazione è vietata perché è uno strumento di controllo

È la legge che tutela questa libertà perché è atto del Parlamento, dove sono rappresentate maggioranza e opposizione. È il giudice a decidere perché collocato dal Parlamento in posizione di imparzialità, è soggetto solo alla legge e non ha superiori gerarchici (non come il poliziotto, che risponde al governo). Le libertà sono protette contro chi ha il potere esecutivo (chi ce l'ha potrebbe abusarne). In questo articolo libertà economica e libertà culturale si incrociano, perché per creare un giornale richiede grandi quantità di risorse e chi le dà potrebbe influenzarne l'orientamento. Perciò per trasparenza i mezzi di comunicazione sono tenuti a comunicare le fonti di finanziamento. In questo tipo di contesto diventa importante tutelare il pluralismo dell'informazione, fondamentale per tutelare la libertà di informare dei giornalisti e per chi viene informato. La concentrazione della proprietà dei media di oggi è un problema culturale e di libertà. Un minimo è inevitabile e necessaria perché i mezzi di

comunicazione sono ad alta manutenzione (aspetto economico), ma se diventa eccessiva si rinuncia al pluralismo e si impoverisce l'opinione pubblica. I paesi anglosassoni tutelano molto questo aspetto (legge anti-trust, il quarto potere che controlla gli altri tre e deve essere indipendente) Sviluppo della televisione in Italia → 21/02 42:18



canali privati, che trasmettevano localmente (mobili tecnologici)

fa una trasmissione naz. sommando quelle locali

dei giudici riscontrano una violazione delle norme televisive e oscurano localmente i canali privati locali es. i Puffi

L'imprenditore acquisisce grande forza economica

RAI  
3 canali

Privato  
3 canali

escongomerato forte

il pluralismo non è garantito

L'informazione televisiva è plurale?

il pluralismo si riduce di molto

Berlusconi compra altri giornali → poi li dà al fratello

Le Costituzioni del '900  
1 4 11 20

Berlusconi compra tante emittenti locali e trasmette con segnali locali ma manda in sincrono la stessa trasmissione nazionalmente

la gente è contrariata

c'è una pressione economica e tecnologica sul dato normativo

Il Governo interviene con un decreto-legge (manovra d'urgenza) per consentire la trasmissione ai privati in deroga

Altri imprenditori chiedono di poter mettere a bando quelle frequenze per partecipare al mercato televisivo

Corte Costituz. dice sì, Berlusconi deve cedere un canale negli anni a venire

rinviano sempre il problema

non succederà mai

il sistema di informazione italiano è molto condizionato da un soggetto che opera in ambito economico, culturale e politico (ed è finito in t.h.)

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

hanno solvato il rischio di sovrapposizione delle sfere di azione collettiva → non sono attrezzate per far fronte a questa situazione  
↳ discorso che vale per i Social

## Libertà di religione

Implica la libertà di aderire o non aderire ad una religione

La Costituzione non è indifferente alla religione e la affronta prevedendo due articoli, che la inquadrano nell'ordinamento costituzionale

### ART. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Si occupa del rapporto Stato-religione cattolica. La Costituzione prende atto del

già presente accordo tra lo Stato e la città del Vaticano, vertice della chiesa cattolica: i Patti Lateranensi. Primo comma → Stato e Chiesa sono indipendenti l'uno dall'altro, non possono immischiarsi in questioni dell'uno o dell'altro.

Secondo comma → i Patti Lateranensi contengono norme specifiche che tutelano la Chiesa. Non sono stati costituzionalizzati, perché lo Stato usa la procedura della revisione costituzionale per apportare modifiche solo quando non ha il consenso della Chiesa (la revisione cost. dovrebbe esserci sempre. Nel 1984 i Patti Lateranensi vennero riscritti, e ciò venne fatto passare come una modifica. Si occupò del patto la CEI

## ART. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Si occupa del rapporto Stato- altre religioni. Il primo comma si collega all'art. 19

(ognuno è libero di professare la propria religione, la descrizione è vaga → "buon costume")

Terzo comma → ogni fede ha una sua rappresentanza che tratta con lo Stato, quando raggiungono un'intesa deve essere emanata una legge emanata dal Parlamento (es. ebraismo, 2 varianti del buddismo... manca l'intesa con l'islam sunnita, perché manca di un vertice con cui trattare)

## L'istruzione

### ART. 34.

La scuola è aperta a tutti.  
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.  
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.  
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

### ART. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.  
La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.  
Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.  
La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.  
È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Viene disciplinata nell'articolo 33/34 della Costituzione.

L'idea è che lo Stato se ne deve fare carico per un certo periodo di tempo. La scuola è un diritto ed un dovere (come il lavoro ed il voto) ed è

funzionale allo sviluppo del pensiero critico, contrastando l'ignoranza che condiziona negativamente la

partecipazione pubblica (consapevolezza della libertà → comportamenti che vanno d'accordo con essa) Il diritto

all'istruzione è un diritto che in ambito culturale opera per rendere effettiva una libertà

consapevole. Non può esserci un'istruzione di Stato.

Devono esistere scuole di ogni ordine, grado e orientamento es. le scuole cattoliche (garantiscono il

pluralismo + motivi

economici)

Prima del 1962 era obbligatoria solo la scuola

elementare, dopo si decideva che percorso intraprendere

(studio o lavoro) Oggi è diverso (art 34,4 comma) →

tutti devono essere messi nelle condizioni di arrivare fino

in fondo al percorso scolastico, le famiglie che da sole non possiedono le risorse devono essere aiutate. È un principio mal applicato nel campo universitario → persone riconosciute idonee alla borsa di studio non la ricevono per mancanza di fondi dell'istruzione → violazione di un diritto costituzionale

L'alta istruzione è un interesse della collettività

Problema della fuga di cervelli

Voucher → strumento molto usato dallo Stato, è un pacchetto di risorse dato alle famiglie, che lo usano liberamente